

Corrado BELDI

Già in altri tempi si diceva la collina come avremmo detto Il mare o la boscaglia. Amadeo Gandiglio ci tornava la sera, dalla città che si oscurava, per fuggire il soprassalto notturno degli allarmi. Aveva ancora negli occhi i grandi alberghi, il cocktail in terrazza a Nizza, a Edimburgo e alle Bermuda prima di tornare a Torino a scansar le bombe degli amici alleati. Oltre l'eremo di San Luca, era una notte di fiamme dietro un muretto Amadeo si sdraiò a dormire su un cespuglio di menta. Che buon profumo!

Il sogno aveva fatto il resto e ispirato un nuovo drink. A guerra finita eccolo scendere in una mattina verso Ponte Isabella, due ciuffi profumati in tasca, la Mole dritta come un fiammifero dietro l'ultimo sentiero. Cammina veloce Amadeo, ad aspettarlo davanti alla saracinesca del Chataham, con le bozze del nuovo ricettario c'è il trentenne Ettore Sottsass. Per le 312 ricette disegnerà sette illustrazioni e vuole lavorare tutto il giorno al bar.” Sto facendo il tuo ritratto non vedi?”. Ci ha messo pure Louis Armstrong che aveva suonato qui dietro al Teatro Chiarella nel Marzo del 1935 e un uomo sugli sci che somiglia moltissimo all'architetto Mollino. Vecchie riviste, forbici e pastelli, Sottsass lavorava tutto il giorno senza mai una pausa che arriva finalmente verso sera quando Amadeo riappare dietro al banco con menta di collina, panna fresca e un gin rigorosamente inglese. Tre cubetti di ghiaccio, una rapida mescolata ed ecco servito nel tumbler basso un Amadeus Special, il drink perfetto per immaginare ad occhi chiusi, un futuro di ricetta colorate.